

PARTE I — LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DELL'ABUSO E DELLO SFRUTTAMENTO SESSUALE IN ITALIA

di organizzazioni della società civile, di ONG, di centri di accoglienza e funzionari governativi attraverso un training focalizzato sulle competenze psico-sociali, nonché alle forze dell'ordine rispetto al quadro legale che riguarda il traffico di minori e l'assistenza delle vittime, le tecniche di investigazione e di protezione delle vittime stesse.

All'interno dell'ultima fase progettuale è stata prevista una componente di visibilità e comunicazione, realizzata grazie all'assistenza tecnica di esperti italiani.

Si segnala a questo proposito il video "Moi, Pi, Bai..Cambodia" (Uno, Due Tre..Cambogia"), realizzato sul campo dal regista italiano Stefano Scialotti quale strumento di sensibilizzazione sul tema del trafficking (PROMO disponibile al link: <https://vimeo.com/80357539>). E' stato inoltre realizzato un workshop di 9 giorni per 30 giovani giornalisti cambogiani con la collaborazione di quattro esperti italiani della RAI, "Agenda del mondo", i quali si sono focalizzati sulle tecniche di reporting e di informazione di casi di trafficking. I ragazzi, divisi in gruppi, hanno prodotto 4 video relativi a storie che raccontano il traffico di minori attraverso i loro occhi.

Cambogia/Laos/Vietnam "Assistenza a minori vittime di tratta e mitigazione della vulnerabilità in selezionate zone economiche speciali e corridoi economici tra Vietnam, Laos e Cambogia" (600.000€). L'impegno della DGCS nell'area sulla tematica in questione è stato rinnovato nel 2014 attraverso il finanziamento di una nuova iniziativa della durata di un anno sul tema del traffico di minori - anche ai fini di sfruttamento sessuale - in tre paesi (Laos, Cambogia e Vietnam) per l'importo di Euro 600.000. L'iniziativa, eseguita dall'OIM, è in fase di avvio e prevede azioni di sensibilizzazione comunitaria, di inserimento sociale e lavorativo per minori e donne vittime di tratta e sfruttamento, attività generatrici di reddito, formazione di operatori sociosanitari.

DPKO: Programma "ONU bambini e conflitti armati - training per peacekeepers civili e militari" (100.000\$). La DGCS ha concesso un contributo al DPKO (Department for Peacekeeping Operations). L'iniziativa si propone di contribuire alla effettiva tutela dei bambini e degli adolescenti vittime dei conflitti armati attraverso la formazione mirata del personale impegnato nelle missioni di pace. Il contributo italiano è stato finalizzato in particolare alla definizione di un modulo formativo uniforme mirato alla protezione dei minori e da utilizzare in tutti i corsi di formazione pre-dispiegamento svolti in varie strutture internazionali. Nell'ambito dell'iniziativa è stato realizzato un seminario presso il centro del DPKO di Brindisi nel 2012 sulla formazione degli operatori di peacekeeping e nel 2013 è stata posta in essere un'attività di assistenza tecnica volta al consolidamento dei risultati. Nel 2014 le attività a valere sul contributo italiano si sono definitivamente concluse.

Capitolo 2 – La tutela dei minori dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale nelle amministrazioni centrali

II) Le Nazioni Unite

Dando seguito alle molteplici richieste pervenute dall'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani tra il dicembre 2013 e il marzo 2015, sono stati trasmessi dal Comitato Interministeriale per i Diritti Umani, previa richiesta dei materiali utili alle Amministrazioni nazionali competenti o utilizzando documentazione messa a disposizione dalle stesse Amministrazioni in altri esercizi paralleli, i seguenti documenti di risposta inerenti temi di attualità per la materia della protezione e promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza:

- Dicembre 2013 – Italy's contribution in relation to the request of the Office of the High Commissioner for the Human Rights of the United Nations on the issue of the preventable mortality and morbidity of the children under the 5 years of age, according to the Human Rights Council Resolution 24/11
- Febbraio 2014 – Italy's contribution in relation to the request of the Office of the High Commissioner pursuant to HRC Resolution 21/6 entitled "Preventable mortality and morbidity and human rights"
- Giugno 2014 – Italy's contribution in relation to the request of the Office of the High Commissioner for the Human Rights of the United Nations concerning the Draft Plan of Action for the Third Phase (2015-2019) of the World Programme for Human Rights Education – HRC resolution 24/15 entitled "World Programme for Human Rights Education"
- Ottobre 2014 – Italy's contribution in relation to the request of the Office of the High Commissioner for the Human Rights of the United Nations pursuant to HRC Resolution A/HRC/25/6 to prepare a report on the theme "Towards a better investment in the rights of the child"

Inoltre, nel quadro dell'esercizio della Revisione Periodica Universale – II° ciclo, che si è tenuta il 27 ottobre 2014 a Ginevra (la cui conclusione è prevista per il 2015 con l'adozione del Rapporto sul sistema Italia, in occasione della Sessione annuale del Consiglio dei Diritti Umani) sono state recepite ed accettate 12 Raccomandazioni in materia di impegni internazionali aventi ad oggetto la protezione e promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza:

- 145.54 Further institutionalize measures to protect and promote the rights of the child (Viet Nam);
- 145.91. Strengthen protection of women and children, ethnic minorities, migrants, persons with disabilities, older persons and other vulnerable groups (China);
- 145.92. Continue paying special attention to the protection of the rights of vulnerable groups of the population, in particular, children, women, persons with disabilities, older persons, national minorities, especially Roma (Russian Federation);

PARTE I — LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DELL'ABUSO E DELLO SFRUTTAMENTO SESSUALE IN ITALIA

- 145.114. Address the legal gaps in the area of child custody and include relevant provisions relating to protection of women who are the victims of domestic violence as recommended by the Special Rapporteur on violence against women (Botswana);
- 145.149. Continue efforts for implementation of the National Strategy for the Inclusion of Roma, Sinti, and Travellers and to further promote Roma inclusion in local communities, with specific regard to providing necessary assistance and support to children and adolescents in the field of education (Serbia);
- 145.152. Adopt legislation on access to vocational training and develop programmes to improve the integration of foreigners and minority children in schools (Iran (Islamic Republic of));
- 145.154. Provide the necessary resources to improve the schooling of children which belong to vulnerable groups and to combat the early dropout rates of children (Algeria);
- 145.155. Take concrete measures to ensure effective access to education by Roma and Sinti children as well as other vulnerable groups (Iran (Islamic Republic of));
- 145.156. Continue to strengthen the laudable initiatives to ensure a fully integrating school system for migrants, ethnic minorities, women, girls and boys, notably from the Roma communities (Venezuela (Bolivarian Republic of));
- 145.179 Introduce legislation to ensure assistance and protection for unaccompanied children seeking asylum (Denmark);
- 145.180 Ensure that every child, particularly unaccompanied minors, whether on the high seas or on its territory, who seeks to enter Italy, has the right to an individual consideration of his/her circumstances and is provided prompt access to asylum and other relevant national and international procedures and protective measures (Brazil);
- 145.181 Strengthen mechanisms to integrate migrant children in the school system (Angola).

Al contempo non sono state accettate le 3 Raccomandazioni inerenti il tema delle punizioni corporali:

- 145.126. Enact legislation to enshrine the 1996 Supreme Court ruling in legislation and explicitly prohibit all corporal punishment of children in the home (Liechtenstein);
- 145.127. Explicitly prohibit all corporal punishment of children, bringing legislation into line with the 1996 Supreme Court ruling against violence in childrearing (Sweden);

Capitolo 2 – La tutela dei minori dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale nelle amministrazioni centrali

- 145.128. Protect children from all types of abuses by ensuring rigorous implementation and monitoring of existing frameworks to capture all threats to all children (Maldives).

Tale non accettazione è stata motivata come segue: "The protection of children from all forms of violence within the family, including even mild corporal punishment, is enshrined in Articles 2, 3, 29, 30 and 31 of the Italian Constitution. The protection of children from "all forms of physical or mental violence, injury or abuse, neglect or negligent treatment, maltreatment or exploitation, including sexual abuse, while in the care of parent(s), legal guardian(s) or any other person who has the care of the child" also flows from the 1989 United Nations Convention on the Rights of the Child, which Italy incorporated into national law in Law No. 176 of 1991. Article 572 of the Criminal Code punishes with imprisonment any ill-treatment of children within the family. In Italian law ill-treatment means "any form of physical or psychological abuse, any behaviour likely to result in a state of physical or spiritual prostration or any form of submission" and "all forms of harassment of a child by an adult or a person belonging to the same household". The penalties are more severe when the ill-treatment results in physical injury or death, and depending on the presence of aggravating circumstances. In addition to the criminal sanctions against abusers, there is a whole range of measures in civil law to protect children who are victims of abuse. When bringing proceedings under Article 572 of the Criminal Code, the Public Prosecutor is required to inform the Youth Court that has territorial jurisdiction and to ensure that the child concerned is assisted by the social services (Article 609decies of the Criminal Code). The Youth Court may order the abuser to stay away by means of the protection orders provided for in Article 342bis of the Civil Code, or may have the child taken away, if necessary (last paragraph of Article 333 of the Civil Code). The Court of Cassation has extensively interpreted Article 571 of the Criminal Code asserting that the use of any degree of violence may not be regarded as a lawful correctional measure, but comes under the category of ill-treatment which is explicitly prohibited by Article 572 of the Criminal Code. Correctional measures (*jus corrigendi*) are therefore to be understood to mean only a system of instructions, guidelines and potential orders and advice, as well as prohibitions and mild penalties for failure to comply, all falling within the sphere of the bringing up of children".

III) Il Consiglio d'Europa

Nel quadro del Consiglio d'Europa, nel 2014 è stato avviato un esercizio collegiale finalizzato alla compilazione della Strategia sui diritti dell'infanzia del Consiglio d'Europa 2016-2019. Tale esercizio è affidato ad un apposito Comitato (DECS-ENF).

PARTE I – LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DELL'ABUSO E DELLO SFRUTTAMENTO SESSUALE IN ITALIA

Il DECS-ENF si è riunito in prima sessione a Strasburgo il 13-14 novembre 2014. Sulla base della proposta di programmazione dei lavori del Comitato, condivisa ed approvata in quella sede, esso si riunirà nel 2015 in due ulteriori occasioni: il 12-13 maggio ed il 19-20 ottobre a Strasburgo.

A conclusione della prima sessione, i componenti del Comitato hanno concordato circa l'opportunità di promuovere, ai fini della compilazione della Strategia, un processo di consultazione che coinvolga a livello Paese tutti gli attori, istituzionali e non, competenti nella materia della protezione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Tale processo si è sostanziato nella presentazione e diffusione di un questionario, predisposto dal Comitato stesso, con l'obiettivo di ricevere da parte degli attori sopra richiamati – convocati presso il MAECI in un apposito incontro il 17 febbraio 2015 – contributi utili per la sua compilazione, rimessa alla competenza dei componenti del Comitato in rappresentanza dell'Italia; il processo in parola si concluderà a marzo 2015, con l'inoltro del documento a Strasburgo.

IV) Le iniziative di altri Paesi

Bulgaria – Nell'ambito della Strategia Nazionale per la tutela dei minori 2008 – 2018, l'Agenzia Statale per la Tutela dei Minori (DAZD) istituita presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, svolge attività di sviluppo e coordinamento delle politiche statali per la tutela del bambino ed elabora e controlla l'esecuzione dei programmi a livello nazionale e regionale; effettua accertamenti e controlla le istituzioni specializzate per i bambini, gestisce il funzionamento della linea nazionale d'allarme per bambini vittime di violenza, sfruttamento e reati e sviluppa con priorità servizi per il loro sostegno psicologico e sociale; presenta proposte di modifiche e integrazioni alle leggi in materia di lavoro minorile. Nell'esercizio delle sue funzioni, l'Agenzia si avvale anche di propri documenti strategici, sviluppati nel quadro della Strategia Nazionale: il Piano Strategico triennale (2014 – 2016) ed il Piano Operativo annuale.

Santa Sede – Il 22 marzo 2014 il Papa ha istituito un'apposita Commissione per la tutela dei minori con compiti consultivi, di raccomandazione, nonché di promozione dell'educazione e di prevenzione, sia presso il Vaticano che presso le Conferenze Episcopali nel mondo. L'organo è presieduto dal Cardinale Sean O'Malley, Arcivescovo di Boston e membro della Commissione cardinalizia per la riforma della Curia. I lavori della Commissione Pontificia si concentrano principalmente in due direzioni: definizione di linee guida per la protezione dei minori, destinate alle Conferenze Episcopali, e sviluppo di appositi programmi educativi.

Romania – Campagna nazionale di prevenzione (giugno-settembre 2014) dell'Agenzia Nazionale contro la tratta "La vittima della tratta potresti essere proprio TU", per la diffusione del numero verde dedicato alla tratta, finanziata anche con fondi

Capitolo 2 – La tutela dei minori dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale nelle amministrazioni centrali

della cooperazione svizzera. Progetto nazionale "Freedom Tour": una carovana che in 37 giorni ha toccato 16 città della Romania, organizzando eventi, tavole rotonde e iniziative culturali volte a sensibilizzare diverse fasce della popolazione sul fenomeno della tratta. Moltissime sono inoltre le iniziative di educazione e presa di coscienza del rischio che vengono sviluppate dalle Autorità di Polizia, a livello nazionale e a livello locale, specialmente nelle scuole. Attenzione crescente viene, infine, posta sulla prevenzione dei fenomeni di pornografia informatica, nel cui ambito si inquadra il progetto Sigur.info, parte del programma Safer Internet Plus sviluppato dalla Commissione Europea.

Canada – Il Governo del Canada ha intrapreso numerose iniziative per la protezione dei minori da reati di natura sessuale. La Royal Canadian Mounted Police ha creato un Centro Nazionale per il Coordinamento del Contrasto allo Sfruttamento Minorile (National Child Exploitation Coordination Center – NCECC) per identificare i minori vittime di violenze, effettuare indagini nei confronti dei responsabili ed effettuare attività di formazione, educazione, ricerca, sostegno, ivi compresi i casi di sfruttamento minorile che presentano connessioni con gli Stati Uniti. Le Autorità canadesi hanno inoltre stanziato dal 2006 ad oggi 120 milioni di dollari per programmi di assistenza gestiti dal Ministero della Giustizia per assistere i minori vittime di reati sessuali. Dal 2010 ad oggi sono stati inoltre stanziati 10 milioni di dollari per la creazione di "Child Advocacy Centers" (CIC) in 20 città canadesi per fornire assistenza legale alle vittime di questi reati.

Paraguay – Nel 2005 è stata istituita la Commissione Interistituzionale per la prevenzione e il contrasto della tratta di esseri umani, che coordina la strategia nazionale di contrasto ai crimini sessuali a danno dei minori. La SNNA (Segreteria Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza) forma parte della stessa Commissione, distinguendo tre tipi di violenza sessuale verso i minori: la tratta, l'abuso e lo sfruttamento sessuale. La strategia nazionale 2014-2018 prevede tra l'altro un potenziamento della SNNA e delle altre istituzioni coinvolte nel sistema nazionale di protezione, l'incremento di misure dirette al ripristino dei diritti dei minori in situazioni di vulnerabilità e la formazione di una opinione pubblica pienamente consapevole dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Afghanistan – Grazie al sostegno della comunità internazionale, sono in corso alcune iniziative volte a fornire ai minori forme di assistenza. A livello locale, a partire dal 2003, il Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali, con il supporto tecnico e finanziario dell'UNICEF, ha creato il "Child Protection Action Network" (CPAN), formato da gruppi attivi in 25 Province e 58 Distretti del Paese, che sono composti da rappresentanti dei distretti provinciali, delle comunità e dei leader religiosi e la cui responsabilità principale è quella di fornire assistenza ai minori vulnerabili ed alle vittime di violenze.

PARTE I – LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DELL'ABUSO E DELLO SFRUTTAMENTO SESSUALE IN ITALIA

Kuwait – In Kuwait esistono una serie di organismi governativi appositamente istituiti a difesa dei diritti dei minori. Tra questi, i più importanti sono la Higher Commission for Human Rights (dal 2008), il Supreme Council for Family Affairs (dal 2005), e il Women Affairs Committee (dal 2002): la condizione minorile non sembra dunque presentare particolari problematiche, almeno per quanto attiene a coloro che sono in possesso della cittadinanza kuwaitiana. Le Autorità kuwaitiane stanno altresì considerando la situazione dei minori apolidi, per migliorare le loro condizioni di vita e prevenire possibili fenomeni di instabilità sociale. Nell'aprile 2013 si è svolta la "First International Conference on Statelessness in Kuwait", che ha portato alla creazione, sotto gli auspici governativi, di un National Committee sul tema.

Algeria – Le associazioni impegnate per la difesa dei diritti dell'infanzia – e in particolare la NADA, una rete di ascolto formata da esperti contro le violenze sui minori – svolgono un'azione di tutela e protezione in contesti spesso molto difficili. Nello stesso tempo sono attive promotrici di rilevanti modifiche nella normativa, per introdurre la figura di un mediatore, la presenza di avvocati ad hoc presso le forze dell'ordine, la nomina di un delegato nazionale nell'ambito della protezione sociale, lo speciale monitoraggio di situazioni di emergenza in caso di sottrazione di minori. Comunque già in base alla normativa vigente il medico che constata che un paziente minorenne o una persona diversamente abile è vittima di abusi, di trattamenti disumani, di privazioni, ha l'obbligo di informarne le Autorità competenti.

Marocco – In termini di prevenzione, il Ministero dell'Istruzione Nazionale sta realizzando dal 2012 un progetto di sensibilizzazione nelle scuole, nell'ambito del quale sono affrontati i temi della violenza in ambiente scolastico, le molestie sessuali e i pericoli legati a Internet. Il Ministero del Turismo ha adottato nel 2007 una Carta nazionale del turismo sostenibile; presso consolati, rappresentanze diplomatiche, porti e aeroporti del Marocco viene inoltre distribuita una guida del viaggiatore responsabile, in cui si condanna qualunque forma di turismo sessuale e si attira l'attenzione sulle pesanti sanzioni penali previste al riguardo dalla legislazione nazionale.

Il Ministero della Sanità (84 ospedali) e il Ministero della Giustizia (88 tribunali) hanno istituito delle cellule di presa in carico di donne e bambini vittime di violenza sessuale. Anche presso la Direzione per la Sicurezza Nazionale, a livello di polizia giudiziaria, opera dal 2008 una cellula di supporto psicologico, mentre dal 2011 sono stati assunti degli psicologi per l'assistenza ai minori presso i corpi di polizia a Rabat, Casablanca e Fez. Il Ministero della Solidarietà, della Donna, della Famiglia e della Protezione Sociale, in collaborazione con l'UNICEF, sta definendo politiche integrate per la protezione dell'infanzia: al riguardo è stata approvata nel 2014 l'istituzione di 8 unità per la protezione dell'infanzia.

Costa d'Avorio – Adozione, nel novembre 2013, della "Politica Nazionale di Protezione dell'Infanzia", che prevede una risposta integrata e multisettoriale alle diverse forme di violenza, abuso e sfruttamento nei confronti dell'infanzia, ha

Capitolo 2 – La tutela dei minori dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale nelle amministrazioni centrali

raccontando un passo in avanti, ma si è tuttora in attesa della messa a punto di specifici piani di azione (2014-2018).

Liberia – Nel 2014 l'UNICEF ha lanciato l'iniziativa "End violence against Children", che attraverso incontri, video e programmi radiofonici indirizzati alle comunità locali persegue l'obiettivo di rompere il silenzio sulle violenze nei confronti dei minori. Il Ministero del Genere, Infanzia e Protezione dei Minori ha aperto 7 centri di accoglienza per le vittime, ma l'epidemia di ebola ne ha causato la chiusura o la riconversione in centri di cura per minori affetti dal virus. E' stato inoltre costituito il "Child Protection Network", che raggruppa organismi di protezione all'infanzia quali UNICEF, Save the Children e ONG attive nel settore.

Gabon – La collaborazione dell'UNICEF con il Ministero della Cultura ha condotto ad azioni di sensibilizzazione in ambito sociale che sembrano aver dato i loro frutti, essendosi riscontrato un aumento delle denunce per sfruttamento. Si tratta di un primo passo importante, anche perché mette in evidenza la presa di coscienza sull'esistenza del problema da parte di queste Autorità.

Angola – Il Governo angolano destina un certo ammontare di risorse alla Congregazione dei Salesiani di Don Bosco, che opera, d'intesa con il Governo, al fine di allontanare i bambini di strada dai circuiti del lavoro minorile, della criminalità, della droga e della prostituzione, sostenendo la loro educazione che, in alcuni casi, giunge sino al ciclo scolastico superiore. Li prepara inoltre al mondo del lavoro attraverso corsi di formazione professionale, favorendo altresì la ricostruzione della loro identità e cercando di ricreare, nei limiti del possibile, un legame fra il minore e la sua famiglia di origine.

Slovacchia – Esiste un Piano d'Azione Nazionale per i bambini per il periodo 2013-2017, dal quale sono previste una serie di misure volte a contribuire alla creazione e allo sviluppo di un sistema efficace e integrato per la protezione dei diritti e degli interessi dei minori. All'inizio del 2014 il Governo ha approvato la Strategia Nazionale di Protezione dei Minori dalla violenza, che ha fra i propri obiettivi anche la lotta contro gli abusi sessuali sui minori. Nello stesso tempo è stata approvata l'istituzione del Centro Nazionale di Coordinamento per le violenze contro i minori. Detto Centro, incaricato dell'esecuzione della Strategia Nazionale, coordina il lavoro sia dei Ministeri coinvolti, sia di altri Enti della Pubblica Amministrazione, sia delle ONG che operano nel settore. Infine, nel quadro della Strategia in parola, è in corso di formazione un meccanismo di coordinamento a livello locale, il cui obiettivo è di rendere più efficace la reciproca comunicazione fra tutti i soggetti coinvolti nella soluzione delle problematiche concernenti la violenza sui minori.

Ex Repubblica Yugoslava di Macedonia – Il Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali, su indicazione del Governo ed in collaborazione con il Ministero della

PARTE I – LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DELL'ABUSO E DELLO SFRUTTAMENTO SESSUALE IN ITALIA

Giustizia, il Ministero della Salute, il Ministero dell'Istruzione e della Scienza ed il Ministero dell'Interno, ha predisposto nel corso degli ultimi anni un "Piano d'azione per prevenire e contrastare gli abusi sessuali di bambini e la pedofilia", valido fino a tutto il 2015.

Tagikistan – Nel 2012 l'UNICEF ha sostenuto la creazione di un Ufficio per i diritti del bambino alle dipendenze dell'ombudsman per effettuare un monitoraggio indipendente sui diritti dell'infanzia. È inoltre operativo un Country Programme delle Nazioni Unite per la protezione dell'infanzia valido per il 2010-2015.

Uzbekistan – L'UNICEF sta attualmente collaborando con 21 ONG presenti nelle sette regioni dell'Uzbekistan. La strategia adottata prevede il rafforzamento del ruolo e delle capacità dei gruppi di lavoro intersettoriali per monitorare e attuare i diritti dell'infanzia, facilitando l'interazione fra autorità locali e società civile.

Etiopia – Un contributo determinante all'affermazione di pratiche positive in materia di contrasto allo sfruttamento lavorativo, al traffico dei minori ed al fenomeno dei bambini di strada viene dato dalle ONG internazionali, tra le quali spicca l'italiana CIAI, che fra le sue differenti attività collabora con le radio circoscrizionali per l'emissione di informazioni e consigli sui casi di traffico e sfruttamento dei minori, anche attraverso corsi di formazione per i giornalisti. Deve inoltre essere segnalato che le istituzioni hanno avviato alcuni progetti degni di nota:

- a) Child protection units: si tratta di unità costituite a livello circoscrizionale da Ministeri centrali e dipartimenti di Polizia, con il sostegno di 'Save the Children', per creare spazi per la discussione sulla protezione dei minori e favorire eventuali denunce, ma sono attualmente chiuse per mancanza di fondi;
- b) Parlamenti dei bambini. Si tratta di spazi costituiti a livello di scuola pubblica con la collaborazione del Ministero della Donna e dei Minori, al fine di permettere ai bambini di esprimersi riguardo a situazioni di abuso o sfruttamento;
- c) Steering committee nazionale sul lavoro minorile;
- d) Steering committee nazionale sullo sfruttamento sessuale dei minori.

Egitto – Progetto 'Child Helplines': sono state istituite a partire dal 2003 una 'Child Helpline', una 'Disability Line' e una 'Family Counseling Line/Reporting of Child Marriage'. Una valutazione del loro funzionamento è stata effettuata congiuntamente dal Consiglio Nazionale per l'Infanzia e la Maternità, dall'Osservatorio Nazionale Egiziano per i Diritti dei Minori e dall'UNICEF ad agosto del 2013, attraverso un contributo della Cooperazione Italiana allo Sviluppo: tale valutazione è risultata positiva su più aspetti, quali supporto ai minori e alle loro famiglie riguardo alla conoscenza dei loro diritti in termini legislativi, assistenza legale, aiuto ai minori

Capitolo 2 – La tutela dei minori dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale nelle amministrazioni centrali

che abbandonano gli studi, denuncia di casi di abuso e di violenza. Una rete di istituzioni governative e della società civile assistono inoltre chiunque ne abbia bisogno. Da qualche anno infine il Ministero della Salute lavora in collaborazione con le Nazioni Unite per proteggere dagli abusi i minori siriani rifugiati in Egitto.

Finlandia – La Finlandia ha lanciato nel 1999 un "National Plan of Action to Combat the Commercial Sexual Exploitation of Children", con il coinvolgimento dei Ministeri degli Affari Sociali, dell'Interno, dei Trasporti e delle Comunicazioni, degli Affari Esteri, della Giustizia, dell'Economia e del Lavoro, dell'Educazione, nonché di ONG, organizzazioni internazionali ed agenzie turistiche. Il monitoraggio dell'esecuzione del Piano di Azione viene curato dall'Ombudsman per l'Infanzia, creato nel 2005, connesso funzionalmente con il Ministero degli Affari sociali. Dal 2005 è stato altresì adottato un "Plan of Action against Trafficking in Human Beings", di portata più generale, che contiene misure a contrasto del traffico di minori e a tutela dei minori vittime del traffico.

Estonia – Il Governo ha recentemente approvato un Documento di strategia pluriennale per il periodo 2015-2020 che comprende la violenza domestica e sessuale, il fenomeno del bullismo, gli abusi sui minori e la tratta di esseri umani. Nel complesso, la strategia di prevenzione si articola su tre livelli: sensibilizzazione ed istruzione; individuazione dei soggetti a rischio di violenza e di quelli suscettibili di commettere un reato; sostegno alle vittime e misure di intervento contro gli aggressori. L'Estonia sta inoltre creando un sistema integrato per far fronte alle violenze sui minori, vale a dire l'attuazione del cosiddetto "modello nordico" che prevede, oltre all'impiego di agenti di Polizia appositamente formati, strutture ricettive specializzate nelle quali accertare gli abusi sui minori e accogliere i minori sottoposti a procedimento penale per fornire loro assistenza adeguata.

Polonia – In Polonia esercita le sue funzioni il Garante per l'infanzia e l'adolescenza, le cui finalità generali sono la promozione e la tutela dei diritti e degli interessi dei minori, con nuovi poteri di indagine inquadrati nel preesistente sistema di norme a tutela dell'infanzia. Nella società civile sono numerose le istituzioni che si occupano di diritti dei minori in materia di abusi sessuali.

Arabia Saudita – Nel 2004-2005 è stato istituito il Direttorato Generale per la Protezione Sociale sotto l'egida del Ministero degli Affari Sociali. Nello stesso periodo sono stati creati 17 Comitati Provinciali di Protezione Sociale, oltre alla Commissione dei Diritti Umani e alla Società Nazionale per i Diritti Umani. Tra le strategie poste in essere da tali Enti rientrano diverse iniziative a favore della prevenzione dagli abusi sessuali e dal maltrattamento dei minori. Nel novembre 2005 è stato avviato il Programma Nazionale per la Sicurezza della Famiglia, per la prevenzione degli abusi e del maltrattamento dei minori all'interno del nucleo familiare. Nel 2008 il Consiglio Nazionale Saudita per la Salute ha approvato l'istituzione di gruppi per la protezione

PARTE I – LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DELL'ABUSO E DELLO SFRUTTAMENTO SESSUALE IN ITALIA

dei minori negli ospedali e per l'attuazione di programmi di formazione e consultazione, con la partecipazione di personale legale, medico, infermieristico e ausiliare.

Stati Uniti – L'attuale "Violent Crimes Against Children (VCAC) Program" ha come finalità quella di contrastare l'abuso e lo sfruttamento dei minori identificando e soccorrendo le vittime, e riducendone gli effetti negativi con il rafforzamento dei mezzi investigativi a disposizione delle Autorità. Nell'ottobre 2012 il "Crimes Against Children Program" e l'iniziativa collaterale "Innocent Images National Initiative" sono stati fusi per formare detto "Violent Crimes Against Children Program" nell'ambito dell'apposita Divisione Investigativa del FBI: in tal modo è possibile operare un coordinamento a livello centrale, mettendo in pratica una stretta cooperazione non solo fra le varie strutture del FBI ma anche fra queste e i differenti livelli di Autorità dei singoli Stati, e permettendo nello stesso tempo di avere accesso alle informazioni provenienti dai circuiti internazionali. La "Violent Crimes Against Children International Task Force (VCACITF)", operativa già nell'ottobre 2004, rappresenta la più grande "task force" del genere a livello mondiale: essa include una rete di oltre 40 Paesi, ciò che consente lo scambio di informazioni in tempo reale per fronteggiare su scala globale e in maniera complessiva il fenomeno dello sfruttamento minorile.

La Divisione Investigativa del FBI, in connessione con la Divisione Operazioni Internazionali, realizza altresì operazioni congiunte in altri Paesi al fine di contrastare il turismo sessuale a danno dei minori. Nel corso degli ultimi anni campagne mirate, anche "online", a livello "multistakeholder" hanno inoltre permesso di accrescere la consapevolezza dell'opinione pubblica sui problemi connessi allo sfruttamento dei minori in tutte le sue forme.

Regno Unito – Istituzione della nuova figura dell'"Independent Child Trafficking Advocate", un difensore civico dei bambini nominato dal Ministero dell'Interno tra persone con appropriata preparazione giuridica, al quale viene deputata la rappresentanza degli interessi legali e delle richieste di assistenza sociale dei minori vittime della tratta. Il tema della prevenzione della violenza contro i minori è stato inoltre oggetto di diverse iniziative diplomatiche: al riguardo il Regno Unito ha ospitato nel 2014 la conferenza internazionale "Preventing Sexual Violence in Conflict", che aveva tra i propri obiettivi anche la lotta agli abusi su minori in scenari di guerra. In materia, il Foreign Office ha fornito finanziamenti per sostenere il lavoro del Rappresentante Speciale del Segretario Generale delle Nazioni Unite sui minori e i conflitti armati.

Norvegia – Nel dicembre 2014 è stato pubblicato il nuovo Piano d'azione "Una buona infanzia dura tutta la vita" (2014-2017), sull'impegno del Governo per contrastare i crimini sessuali nei confronti dei minori e tutelare le vittime. In Norvegia esiste inoltre un "Difensore Civico" dei bambini e degli adolescenti, preposto alla

Capitolo 2 – La tutela dei minori dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale nelle amministrazioni centrali

salvaguardia dei diritti e degli interessi dei minori nei confronti di istituzioni pubbliche e private e alla supervisione delle condizioni di sviluppo e crescita dei minori.

Svezia – A seguito di quello già esistente, è stato presentato un nuovo Piano d'azione per il biennio 2014 -2015 sulla protezione dei minori dal traffico di esseri umani, dallo sfruttamento e dagli abusi sessuali la cui attuazione, nell'ambito della strategia governativa per il rafforzamento dei diritti dei minori, è demandata al Ministero per gli Affari Sociali.

Costarica – E' in atto una campagna di comunicazione per favorire una cultura di sensibilità sociale verso il delitto di sfruttamento sessuale minorile e allo stesso tempo promuovere la denuncia verso lo sfruttatore, oltre che di divulgazione di una guida per le procedure di intervento ed assistenza.

Germania – Il 22 settembre 2014 è stato presentato un Piano generale per la protezione dei bambini e dei giovani dalla violenza sessuale, volto a migliorare la legge del 2012 sulla base delle risultanze del Piano d'azione precedente. Sono competenti alla sua attuazione il Ministero della Famiglia e il Ministero della Giustizia. Negli ultimi anni, oltre a campagne di educazione, informazione e prevenzione, sono state inoltre poste in essere altre iniziative, quali l'istituzione di un Delegato indipendente per le questioni relative all'abuso sessuale sull'infanzia, di un Fondo a favore delle vittime di abusi sessuali in ambito familiare e di un Fondo a favore delle vittime in campo istituzionale.

2.7 Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

In merito alla realizzazione di azioni di prevenzione e contrasto dei fenomeni dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, della tratta dei minori ai fini dello sfruttamento sessuale e della pornografia, nonché interventi posti in essere per la tutela e l'assistenza alle vittime di tali reati, il MIUR, da tempo, è impegnato in azioni volte a contrastare qualsiasi forma di violenza e promuovere l'educazione alla legalità e al rispetto delle regole. Anche in relazione alle attività messe in campo dal Ministero dell'Istruzione per la tutela delle vittime rispetto ai reati sopracitati, va ricordato che da diversi anni sono svolte numerose attività per promuovere nei minori il corretto uso della Rete e far conoscere loro le regole alla base di una sicura navigazione in Internet, al fine di evitare episodi di adescamento on line.

In particolare il MIUR coordina il progetto Safer Internet Centre II – Generazioni Connesse, con il partenariato di alcuni delle principali realtà italiane che si occupano di sicurezza in rete: Ministero dell'Interno-Polizia postale e delle comunicazioni, Garante per l'infanzia e l'adolescenza, Università La Sapienza di Roma-CIRMPA, Università di Firenze SCIFOPSI, Save the Children, Telefono Azzurro, Cooperativa Sociale EDI, Movimento Difesa del Cittadino. Skuola.net. Il progetto

PARTE I – LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DELL'ABUSO E DELLO SFRUTTAMENTO SESSUALE IN ITALIA

agisce su tre ambiti specifici: la realizzazione di programmi di educazione e sensibilizzazione sull'utilizzo sicuro di internet la Helpline (1.96.96), per supportare gli utenti su problematiche legate alla rete e due Hotline (www.azzurro.it e www.stop-it.it) per segnalare la presenza on line di materiale pedopornografico.

Il servizio di Hotline ha il compito di raccogliere e dare corso alle segnalazioni relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la rete. Il Safer Internet Center mette a disposizione degli utenti due servizi di hotline "Clicca e Segnala" di Telefono Azzurro e STOP-IT di Save the Children, grazie ai quali è possibile segnalare anche in forma anonima i contenuti illeciti e/o dannosi incontrati online. Una volta ricevuta la segnalazione gli operatori procedono a coinvolgere le autorità competenti in materia. Le Hotline rappresentano, uno strumento importante per contrastare la pedofilia online. Possono contribuire a individuare gli abusanti o chi diffonde il materiale, ma non solo: la segnalazione può permettere l'individuazione delle persone abusate interrompendo situazioni di grave disagio o prevenendo pericoli maggiori.

Durante il biennio di attività del progetto (2012/2014), i due servizi hanno ricevuto e gestito 5344 segnalazioni. Da un'analisi delle segnalazioni ricevute tramite "Clicca e Segnala", si è riscontrato che il 98% dei contenuti segnalati è diffuso tramite siti web ed il restante 2% tramite e-mail/spam, chat, e newsgroup. Secondo le procedure operative stabilite con la Polizia Postale, le segnalazioni pervenute ad entrambi i servizi vengono elaborate e inoltrate al "Centro Nazionale per il Contrasto della Pedopornografia sulla rete Internet" della Polizia di Stato, garantendo la privacy degli utenti che inviano le segnalazioni come stabilito dalla Legge 6 febbraio 2006 n. 38- "Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet."

2.8 Il Ministero della Salute

L'impegno del Ministero della Salute nella prevenzione e nel contrasto dei fenomeni dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori della tratta dei minori ai fini dello sfruttamento sessuale e della pedopornografia è trasversale a tutta l'amministrazione; in particolare, la Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria - Ufficio X - Salute della donna e dell'età evolutiva, partecipò ai lavori del comitato Internazionale di Coordinamento per la Lotta alla Pedofilia (C.I.C.Lo.Pe) e attualmente segue la definizione del "Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2014- 2016". Inoltre in tema di "injury" - che, nel contesto internazionale, ha un significato ampio e comprende oltre agli incidenti domestici e sul lavoro, i casi di violenza e abusi (international injuries) in particolare riguardo le donne ed i minori - la Direzione generale della Prevenzione Sanitaria

Capitolo 2 – La tutela dei minori dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale nelle amministrazioni centrali

suddetta sta seguendo sia a livello nazionale che a livello di OMS e di Unione Europea, alcuni specifici progetti.

Per la pubblicazione del Global status report on violence prevention http://www.who.int/violence_injury_prevention/violence/en/ – Report mondiale dell'OMS sulla prevenzione della violenza – pubblicato del dicembre 2014 – sono stati forniti i dati italiani. Il Report fornisce un esteso assessment sullo stato della violenza interpersonale nei paesi del mondo e considera quale violenza interpersonale: violenza giovanile (bullismo, gang, ecc.), maltrattamenti e abusi sui minori, violenza sessuale. In stretta collaborazione con il Ministero della Giustizia, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Il Ministero dell'Istruzione, il Dipartimento Pari Opportunità e il Cismai è stato predisposto il “Report mondiale sulla prevenzione della violenza OMS – Sezione Italia”, pubblicato nel Report di dicembre 2014, che rappresenta il primo passo di un raccordo interistituzionale di monitoraggio delle iniziative in essere in Italia. Il Report ha sondato tutti gli aspetti inerenti alla prevenzione della violenza compreso l'abuso e il maltrattamento dei minori, il bullismo, il cyber-bullismo. Le sinergie sono fondamentali per affrontare le tematiche di prevenzione dell'abuso e della violenza sui minori e sono molteplici le azioni necessarie a contrastare tale fenomeno. E' necessario il potenziamento dei centri di ascolto sul territorio, maggiore attenzione alla salute mentale dei minori o all'identificazione precoce delle famiglie a rischio, così come è importante intercettare prima possibile le dipendenze patologiche e i numerosi segnali di disagio che il minore lancia come richiesta di aiuto.

Un'altra iniziativa di rilievo a cui ha partecipato il Ministero della Salute è il progetto Tactics, finanziato dall'Alleanza Europea per la Sicurezza del bambino-EUROSAFE, nato come un piano per la sicurezza in merito agli incidenti stradali e domestici. Da aprile 2011 fino al 2014 Tactics si è focalizzato anche su “international injuries-violence”, sugli episodi di abuso, suicidi, maltrattamenti e bullismo ed in particolare sulle possibilità di supporto dei livelli locali. La prevenzione degli eventi accidentali e violenti richiede infatti la disponibilità di adeguati sistemi di sorveglianza, in grado di fornire un quadro attendibile, necessario sia per formulare adeguate strategie di prevenzione, che per segnalare problematiche emergenti e contribuire alla caratterizzazione di comportamenti e situazioni a rischio e di oggetti, infrastrutture e agenti potenzialmente pericolosi: al fine di raggiungere tali obiettivi, il Ministero della Salute attraverso il Piano Nazionale di Prevenzione, e quindi a cascata con i Piani Regionali, ha attivato alcune sorveglianze e porta avanti numerosi interventi. Tuttavia, perché gli interventi si realizzino è importante avere dei dati certi e anche informazioni sulle possibilità di supporto da parte dei livelli locali. A tal fine, il Ministero della salute- CCM, proprio in merito alla raccolta dei dati necessari, ha finanziato e realizzato, insieme all'Istituto Superiore di sanità, il progetto 2011 – Sistema informativo nazionale sugli incidenti in ambiente di civile abitazione: integrazione del SINIACA con i sistemi attivi a livello locale, col sistema europeo IDB (Injury data

PARTE I – LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DELL'ABUSO E DELLO SFRUTTAMENTO SESSUALE IN ITALIA

base) e con il SIEPI (Sistema informativo delle esposizioni Pericolose e delle Intossicazioni-attivo presso ISS).

Con tale progetto è stata avviata una rete di centri di pronto soccorso ospedaliero che ha adottato la rilevazione semplificata degli incidenti e della violenza, secondo il formato europeo IDB (Injury Database), conforme alle linee guida OMS sulla sorveglianza delle lesioni. Nel 2012 in quattro centri di Pronto Soccorso sono stati osservati 439 casi di violenza su donne. Il 74% era della classe di età 18-64. Nella maggior parte dei casi la violenza era stata perpetrata da uomini e l'ambiente prevalente della violenza era quello familiare (45,5%), in particolare da parte del partner (39,7%). L'1,6% erano casi di violenza sessuale e riguardavano donne adolescenti e adulte: i corrispondenti dati europei della rete IDB mostrano che il 98% della violenza sessuale riguarda donne. Il Pronto Soccorso, inoltre, è un luogo dove non è raro osservare episodi di violenza sul bambino manifesti o latenti. Si stima che la prevalenza di casi di abuso o negligenza nei bambini visitati al PS sia compresa tra il 2 e il 10%. Nelle casistiche europee IDB i principali contesti di violenza in età pediatrica sono l'abuso sessuale, il bullismo e le liti. Una recente revisione sistematica degli studi statunitensi sul tema dell'abuso sessuale sul minore stima la prevalenza di questo fenomeno essere compresa tra il 7,5 e l'11,5 per cento della popolazione dei minori (10,7 – 17,4% per le ragazze; 3,8 – 4,6 per i ragazzi).

Nell'ambito delle risorse 2014 del Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CCM) il Ministero della salute ha previsto il finanziamento di una azione centrale dal titolo “Un programma di formazione blended per operatori sanitari e non, mirato al rafforzamento delle reti territoriali per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere”, in collaborazione con l'ISS.

E' previsto inoltre il finanziamento di una progettualità specifica dal titolo “Controllo e risposta alla violenza su persone vulnerabili: la donna e il bambino, modelli d'intervento nelle reti ospedaliere e nei servizi socio-sanitari in una prospettiva europea” (REVAMP), in collaborazione con la Regione Liguria. Il progetto, sulla base dei dati del progetto CCM 2011 SINIACA-IDB sopra ricordati, si propone come obiettivo generale la “armonizzazione e valutazione di efficacia dei protocolli di: riconoscimento, accoglienza, presa in carico e accompagnamento dei casi di violenza sulla donna in ambito relazionale, o sul bambino” ed i seguenti obiettivi specifici:

- obiettivo specifico 1: Registrazione degli eventi violenti in Pronto Soccorso (PS) secondo un Minimun Data Set (MDS) comune, attraverso l'adozione della codifica analitica europea IDB (Injury Database) e l'utilizzo dei flussi EMUR (Emergenza Urgenza) di PS;
- obiettivo specifico 2: Armonizzazione e valutazione di efficacia (esiti di trauma e psicologici, PTSD e possibili modificazioni nel profilo epigenetico), mediante follow-up del paziente, dei protocolli di riconoscimento, accoglienza presa in

Capitolo 2 – La tutela dei minori dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale nelle amministrazioni centrali

- carico, accompagnamento (Codice Rosa, Demetra, Ginestra, SVSeD, Pazienti Fragili GPI-IGG, screening abuso minore OPBG-JCI) della vittima di violenza;
- obiettivo specifico 3: Sviluppo di strumenti d'informazione e formazione degli operatori sanitari e di promozione della salute nella popolazione, basati sulle evidenze epidemiologiche, per in contrasto della violenza in ambito relazionale subita o assistita da parte della donna o del bambino. Disseminazione risultati di progetto.
 - obiettivo specifico 4: Individuazione dei determinanti socio-culturali della violenza sulla donna e sul bambino, attraverso l'uso delle informazioni di contesto dai registri analitici di Pronto Soccorso (secondo scheda europea IDB di rilevazione violenza) e dai protocolli di riconoscimento; valutazione dell'incidenza e identificazione dei gruppi di popolazione ad alto rischio dai registri sintetici di Pronto Soccorso ed EMUR.

Nell'ottica di migliorare formazione e sensibilizzazione degli adulti per il riconoscimento precoce dell'abuso sui minori è stato realizzato, in collaborazione con la Regione Piemonte, il progetto CCM 2008 sulla prevenzione dell'abuso sessuale sui minori: "Sensibilizzazione degli insegnanti delle scuole di ogni ordine in tema di violenza abuso sui minori", in collaborazione con la Regione Piemonte. Il progetto ha realizzato la pubblicazione "L'abuso sessuale nei bambini prepuberi. Requisiti e raccomandazioni per una valutazione appropriata", distribuita a tutti i Pronti Soccorsi e disponibile on line sul sito del Ministero della Salute, nata dall'esperienza del Gruppo di lavoro per l'abuso e il maltrattamento dell'infanzia che ha coinvolto professionisti italiani dell'area ginecologica, medico-legale e pediatrica, e dal confronto con la letteratura internazionale e con i colleghi di molte società mediche che si occupano della tematica.

È stato prodotto inoltre l'opuscolo "L'abuso sessuale sui bambini – Alcune indicazioni per gli insegnanti", rivolto agli insegnanti dei Nidi, delle Scuole dell'infanzia e delle Scuole primarie con l'obiettivo di trovare un terreno di confronto tra Servizi sociosanitari e Istituzioni scolastiche per attivare efficaci percorsi di aiuto e tutela dei minori e per una formazione più specifica per gli operatori che lavorano a contatto con i bambini e le famiglie. Il Ministero della Salute ha infine partecipato attivamente alle attività della Taskforce interministeriale per la definizione di un nuovo "Piano di azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere", in particolare coordinando l'apposito sottogruppo tematico della "Formazione". Le azioni necessarie a prevenire e contrastare la violenza, infatti, per essere efficaci, devono prevedere una formazione integrata e multidisciplinare tra tutti gli operatori interessati, che contribuisca a fornire uno sguardo comune fondato sulla cultura di genere; devono inoltre tener conto dei minori coinvolti nella violenza e prevedere percorsi riabilitativi per i maltrattanti utilizzando un linguaggio ed una metodologia condivisi.